



RIFORMA: IL PROGETTO DI INNOVAZIONE

- Scheda sintetica -

Che cos'è

È il **Progetto sperimentale che anticipa di un anno (dal 2007-08 al 2006-07) l'avvio della riforma del secondo ciclo**. Il decreto legislativo 226 del 17 ottobre 2005 escludeva ogni sperimentazione promossa dal Ministero "sino alla definizione di tutti i passaggi normativi propedeutici". Effettuati questi passaggi (tabelle di confluenza dei previgenti percorsi di istruzione secondaria nei percorsi liceali; tabelle di corrispondenze dei titoli di studio, incremento fino al 20% della quota dei piani di studio rimessa alle istituzioni scolastiche, nell'ambito degli indirizzi definiti dalle regioni), la sperimentazione viene avviata ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 274/99, che prevede che il Ministro della pubblica istruzione, possa promuovere "progetti... volti a esplorare possibili innovazioni... (art. 11).

Questo decreto giunge dopo l'emanazione della C.M. 93/2005, che ha chiuso le iscrizioni degli allievi il 25 gennaio 2006.

Quali sono le modalità di avvio

Le scuole possono avviare la riforma nelle classi prime dall'a.s. 2006-07 a seguito di: 1) **"assenso delle famiglie degli alunni destinatari del progetto innovativo"**; 2) **delibera del Collegio dei Docenti**.

Che cosa prevede

L'avvio dei licei, cioè la confluenza – fin dall'anno 2006-07 – di tutti o alcuni percorsi esistenti nella tipologia dei licei;

la costituzione – già a partire dal 2006-07 e previa intesa fra i direttori generali degli uffici scolastici generale e le regioni – dei Campus o poli formativi, in cui convivono i percorsi liceali ed i percorsi triennali trasversali istruzione-formazione avviati sulla base dell'Accordo-quadro del 19 giugno 2003.

Quali sono le caratteristiche del progetto

Il progetto deve garantire: **l'articolazione dell'orario** in attività e insegnamenti obbligatori per tutti, obbligatori a scelta e facoltativi - gli insegnamenti a scelta e facoltativi vengono realizzati compatibilmente con le risorse di personale disponibili; la "progettazione... di **Unità di apprendimento caratterizzate da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi e volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze**"; **"servizi di tutorato** organizzati dagli istituti"; una "particolare attenzione alle problematiche della valutazione, eventualmente **sperimentando l'introduzione del Portfolio** delle competenze...".

Quale iter viene previsto

Le scuole inviano il Progetto deliberato dal Collegio (comprensivo di: verifica delle condizioni di fattibilità, attività da avviare, risultati da raggiungere e monitoraggio previsto) al Direttore dell'Ufficio scolastico regionale; recepita l'autorizzazione, inseriscono il Progetto nel POF; il Direttore generale redige il Piano regionale delle istituzioni scolastiche inserite nel progetto e lo trasmette alla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici.

Quali finanziamenti sono contemplati

"Le innovazioni sono realizzate tenendo conto delle disponibilità di bilancio delle singole istituzioni scolastiche interessate, delle risorse acquisibili in ambito regionale e di finanziamenti mirati a livello nazionale, presenti in bilancio (art. 3, 6); le scuole possono attingere – facendo richiesta al Direttore regionale - ai finanziamenti della Legge 440/1997 (art. 5, 3).

"Impegni" correlati al progetto

Per la scuole: "Nell'ambito del progetto le scuole devono prevedere tempi adeguati per attività collegiali di progettazione, documentazione, preparazione dei materiali, verifica e valutazione". Per il Ministero: l'avvio di "azioni di formazione in servizio, con metodologie qualificate ed interattive, quali l'e-learning integrato" e l'istituzione di Osservatori (livello centrale e regionale).